

Come si scrive un tema argomentativo

Ricordiamo cos'è un testo argomentativo: è un testo in cui si esprime un'opinione (tesi). La tesi poi deve essere argomentata, cioè deve essere spiegata con dei ragionamenti. La finalità è quella di convincere il lettore della validità della propria tesi.

Il testo argomentativo non serve a descrivere qualcosa, né a raccontare una storia; serve invece a ragionare, a riflettere su una specifica questione e sulle argomentazioni a sostegno della propria tesi.

Per scrivere un tema di tipo argomentativo, bisogna individuarne le parti fondamentali, che sono:

1. Introduzione

Nell'introduzione deve essere presentato l'argomento. Qui bisogna spiegare perché quell'argomento è importante, preparando il lettore alla lettura del tema. Non si esprime ancora cosa si pensa (cioè la propria tesi), ma si prepara il lettore al contesto. Attenzione a non divagare!

Esempio di introduzione:

“Negli ultimi anni si discute molto sull'uso dei cellulari a scuola. Si tratta di un argomento importante perché riguarda la vita quotidiana di tutti gli studenti e influisce sul modo in cui si impara, si comunica e ci si concentra durante le lezioni. Capire se il cellulare sia uno strumento utile o una distrazione permette di riflettere non solo sulle regole scolastiche, ma anche sul rapporto che i giovani hanno con la tecnologia.”

2. Tesi

È l'idea principale che si vuole sostenere e deve essere espressa in modo chiaro e diretto. È il cuore del testo, il punto di vista da cui parte tutto il ragionamento. La tesi è fondamentale, senza di essa il tema sarebbe solo un insieme di idee sparse ma senza coerenza. È una vera e propria presa di posizione, quindi per scrivere correttamente un tema di tipo argomentativo, la tesi non deve restare vaga ma deve essere affermata con forza.

Esempio di scrittura della tesi:

“Io penso che i cellulari non dovrebbero essere usati durante le lezioni”.

3. Argomentazioni

Sono le ragioni che spiegano perché la tesi è valida. Devono avere un carattere logico, ordinato e soprattutto convincente.

Esempi di argomentazioni a sostegno della precedente tesi:

- “I cellulari distraggono gli studenti”
- “riducono l’attenzione”
- “creano dipendenza”

4. Esempi e prove

Dopo aver presentato una tesi e aver fornito una o più argomentazioni, è necessario rafforzare ciò che è stato detto attraverso esempi e prove concrete. Queste ultime sono utili per trasformare un’idea astratta in una situazione reale e comprensibile, rendendo le argomentazioni più concrete. Non basta affermare che “i cellulari distraggono”, bisogna mostrare come è quando.

Puoi riportare:

- esempi personali di situazioni vissute o osservate nella vita quotidiana: “In classe vedo spesso compagni che controllano i social durante le spiegazioni.”
- esempi realistici con situazioni plausibili, anche se non vissute direttamente: “Uno studente che riceve notifiche continue fa più fatica a seguire la lezione.”
- dati o fatti con numeri, ricerche, statistiche (anche semplificate): “Secondo molti studi, le notifiche riducono la concentrazione.”
- esempi tratti dall’attualità con notizie, fenomeni sociali, comportamenti diffusi: “Molte scuole stanno introducendo regole più severe sull’uso dei cellulari.”

5. Confutazione

Confutare significa “rispondere a una possibile obiezione”. In questa parte si può riportare un’opinione contraria alla propria tesi, presentandola in modo corretto e perché non è convincente o perché è meno valida della propria posizione. È un passaggio fondamentale perché mostra che sono stati considerati più punti di vista e spinge a ragionare in modo critico, difendendo la propria tesi anche di fronte a obiezioni. Serve anche a dimostrare consapevolezza e a evitare che il testo sia troppo semplicistico.

Esempio di confutazione:

“È vero che il cellulare può essere utile per fare ricerche veloci durante le lezioni, e molti studenti lo considerano uno strumento pratico. Tuttavia, proprio perché il cellulare permette anche l’accesso ai social, ai messaggi e a molte distrazioni, non è lo strumento più adatto per

studiare. Per questo motivo, anche se può sembrare comodo, il suo uso in classe rischia di compromettere la concentrazione.”

6. Conclusione

La conclusione è l'ultima parte del testo argomentativo e ha due funzioni fondamentali: chiudere il discorso e rafforzare la propria tesi. La conclusione deve dare al lettore la sensazione che il ragionamento sia arrivato al termine. In questa sezione non si introducono idee nuove, non si aprono nuovi problemi e non si aggiungono esempi, perché è un momento di sintesi. Si rafforza la propria tesi per ribadire la propria posizione in merito alla questione, mostrare coerenza e lasciare un messaggio chiaro e forte.

Esempio di conclusione:

“Per questi motivi, credo che i cellulari debbano restare spenti durante le lezioni. Solo così gli studenti possono concentrarsi davvero, seguire con attenzione e partecipare in modo attivo. Limitare l'uso del cellulare non significa vietare la tecnologia, ma imparare a utilizzarla nei momenti e nei modi più adatti.”

Nella conclusione, puoi utilizzare dei connettivi, che servono a fare comprendere che stai chiudendo il discorso:

- In conclusione
- Per riassumere
- In definitiva
- Per questi motivi
- Alla fine dei conti
- Di conseguenza
- Ritengo quindi che...
- Ecco perché penso che...
- Per questo motivo sostengo che...

Altri esempi utili di connettivi da usare in un tema argomentativo:

Per aggiungere idee

- inoltre

- in più
- un altro motivo

Per spiegare

- infatti
- cioè
- in altre parole

Per contrastare

- tuttavia
- nonostante ciò
- d'altra parte

Esempio di tema argomentativo

Traccia: I compiti a casa sono utili?

Negli ultimi anni si discute molto sull'utilità dei compiti a casa. Alcuni studenti li considerano un peso inutile, mentre molti insegnanti li ritengono fondamentali per l'apprendimento. Personalmente, penso che i compiti a casa siano utili, ma solo se assegnati con misura e con un obiettivo preciso.

Il primo motivo per cui ritengo che i compiti siano importanti è che permettono agli studenti di consolidare ciò che hanno imparato in classe. Durante le lezioni si ascolta, si osserva, si prova a capire; ma è solo quando si lavora da soli che si verifica davvero se un argomento è stato compreso. Per esempio, in matematica, svolgere esercizi a casa aiuta a memorizzare i passaggi e a diventare più sicuri.

Un secondo motivo riguarda l'autonomia. I compiti insegnano a organizzare il tempo, a gestire le scadenze e a lavorare senza la guida continua dell'insegnante. Sono competenze che serviranno anche nella vita adulta, non solo a scuola. Senza un minimo di esercizio individuale, gli studenti rischiano di dipendere sempre dagli altri.

Tuttavia, è vero che i compiti possono diventare un problema quando sono troppi o quando non hanno un vero scopo. In questi casi generano stress, stanchezza e perfino rifiuto verso lo

studio. Alcuni sostengono che il tempo libero sia altrettanto importante per la crescita personale. È un'obiezione valida, ma non elimina il valore dei compiti: significa solo che devono essere assegnati in modo equilibrato.

In conclusione, credo che i compiti a casa siano utili, ma solo se pensati per aiutare davvero gli studenti e non per riempire il pomeriggio. Devono essere pochi, mirati e collegati alla lezione. In questo modo diventano uno strumento efficace per imparare meglio e con maggiore consapevolezza.

Scrivi un tema argomentativo su una delle seguenti tracce, a scelta

Traccia 1: lo sport dovrebbe essere obbligatorio per tutti i giovani?

Traccia 2: la scuola dovrebbe iniziare più tardi al mattino?

Traccia 3: i videogiochi sono un passatempo utile o dannoso?

Traccia 4: meglio vivere in città o in campagna?